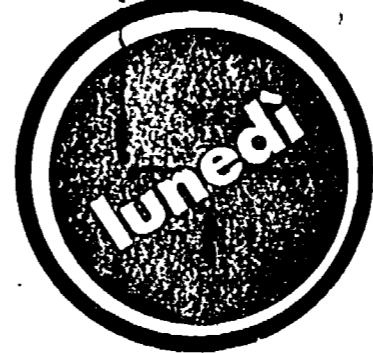


APOLLO
Concluse le
ricerche sulla Luna
(A PAGINA 5)

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



TOTOCALCIO
Ai due «13»
235 milioni
I vincitori a Ragusa e Torino

IMPONENTI MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA ATTORNO AL P.C.I.
A PALERMO UNA FOLLA IMMENSA AL COMIZIO DI ENRICO BERLINGUER

Un voto per il riscatto del Mezzogiorno

e per il progresso di tutto il Paese

Denunciate con forza dal segretario generale del PCI le responsabilità della Democrazia cristiana e la demagogia delle destre - A Bologna 50.000 al comizio per il Vietnam nel quale ha parlato Amendola - Il discorso di Novella a Savona

Anche ieri in tutto il Paese si sono svolte grandi manifestazioni attorno al nostro partito e ai suoi oratori. Centinaia di migliaia di cittadini, di lavoratori, di giovani, di pensionati si sono stretti attorno ai dirigenti comunisti che hanno parlato in numerosissime città e in centinaia di comuni e di frazioni del Paese. A Palermo ha parlato il segretario generale del partito, compagno Enrico Berlinguer. Il compagno Longo, presidente del partito, ha parlato a Pavia, a Bologna ha parlato Amendola, a Savona (Napoli) Alinovi, a Senigallia Bar, a Catania Bufalini, a Massa Carrara

Colombi, a Modena Cavina, a Ferrara Cosusato, a S. Angelo (Potenza) Chiaromonte, ad Arezzo Di Giulio, a Tolmezzo (Udine) Fanti, a Siena e Greve in Chianti Galluzzi, a Borgo Panigale Galletti, a Chioggia Iotti, a Gubbio Ingrassia, a Reggio Emilia Natta, a Portici (Napoli) Napolitano, a Savona Novella, a Crema Pajetta, a Tortona Pecchioli, ad Altimare Petroselli, a Valmadrera (Lecce) Querololi, a S. Cesario (Lecce) Romeo, a Giulianova Reichlin, a Bassano del Grappa Serri, a Pistoia Serrani, a Bolzano Terracini, a Civitanova Marche e S. Elpidio a Mare G.F. Borghini.



BOLOGNA - Una imponente manifestazione di solidarietà con l'eroico popolo del Vietnam si è svolta ieri in piazza Maggiore a Bologna, dove ha parlato Giorgio Amendola. Nella foto: la testa di un corteo mentre sta entrando nella piazza.

Con i comandanti del Pavese

Incontro di Longo con i partigiani

Consegnata a «Gallo» una medaglia d'oro

Il voto del 7 maggio ci offre l'occasione per colpire i nemici della libertà, per sbarrare la strada alle manovre eversive della destra e dei suoi complici. Per questo il voto dei partigiani, il 7 maggio, dovrà essere un voto rosso, un voto per il PCI... Erano presenti comandanti e partigiani delle eroiche brigate dell'Oltrepò, le formazioni di montagna che con una fulminea avanzata liberarono Milano dove stavano combattendo le brigate di città, presenti per ricordare che la Resistenza non smobilita di fronte ai pericoli fascisti e di involuzione a destra e per consegnare a «Gallo» una medaglia d'oro a ricordo delle lotte comuni.

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 23 aprile

Un discorso fortemente ancorato ai temi meridionalisti e una dura risposta alla DC e alle destre, ha pronunciato questa sera, a Palermo, il segretario generale del nostro partito, Enrico Berlinguer, nel corso di una grandiosa manifestazione che ha visto gremire la centralissima piazza Politeama da una immensa folla di operai e di studenti, di braccianti e di contadini.

Ma mai come in questa circostanza questa campagna elettorale, Palermo aveva registrato un successo così grande come quello della grande manifestazione del PCI, che è stata aperta dal segretario della Federazione, compagno Gianni Parisi. La folla è stata valutata in decine di migliaia di persone: una marea immensa, punteggiata di bandiere rosse e tricolori.

Il compagno Berlinguer ha sottolineato subito il problema di fondo che i comunisti pongono sia quello del Mezzogiorno. Ma non lo poniamo solo a Palermo e nella città meridionale, ma in tutta Italia - esso è presente nella nostra lotta e nelle nostre proposte qui come a Milano, a Napoli come a Torino, a Cagliari come a Venezia. La questione meridionale, infatti, non riguarda esclusivamente

le popolazioni del Mezzogiorno, ma il ritardo, l'arretratezza, l'abbandono in cui è stata gettata una così gran parte del Paese. La questione meridionale è la questione centrale della società e dello Stato italiani, perché, per risolverla, occorre dar vita ad una direzione politica nazionale, ad un governo realmente autoritario e democratico, forte cioè del consenso dei lavoratori e delle grandi masse popolari; e occorre cambiare il generale meccanismo del processo di produzione e di consumo. Questo infatti si è ormai inceppato, gettando nella più lunga crisi di stagnazione produttiva l'intera economia italiana, aggravando e peggiorando il divario delle regioni e delle popolazioni meridionali. Le frasi e le promesse della DC non valgono e non sfiorano niente di fronte ai fatti; e i fatti, per dirne solo alcuni, sono questi: nonostante

l'aumento della popolazione, gli occupati nel Mezzogiorno oggi non arrivano neppure a 6 milioni, cioè sono meno di quelli di 20 anni fa; gli addetti all'agricoltura sono scesi a meno della metà: da 4 a 2 milioni, mentre gli addetti all'industria - ecco i risultati della politica degli interventi spesi a 11, della Cassa del Mezzogiorno, dei poli di sviluppo - sono, da venti anni, fermi intorno ad un milione.

Se si aggiunge poi al drammatico record raggiunto dalle regioni meridionali che hanno visto, negli ultimi dieci anni, prendere l'amara via dell'emigrazione cinque milioni di italiani (un milione soltanto dalla Sicilia) e se si considera, infine, che mentre il reddito nazionale si è triplicato in venti anni, i salari operai toccano, in media, le 115-120.000 lire mensili; che le remunerazioni contadine non raggiungono la metà del salario operaio medio, e che i salari medi dei braccianti - i quali non lavorano nemmeno 110 giorni l'anno - sono inferiori alle 30.000 lire mensili, si avrà un quadro delle spaventose condizioni del popolo meridionale.

Questo tipo di sviluppo non è frutto del destino, ha esclamato Berlinguer. Esso è il frutto di una determinata scelta voluta dalle grandi concentrazioni del privilegio, dai gruppi monopolistici e parassitari e dalla DC che su questo sviluppo squilibrato e abnorme ha costruito le sue fortune, se ne è fatta strumento e gli ha fornito la necessaria macchina di potere clientelare, dando così vita ad un regime che tende ad allontanarsi dalla sua matrice: la Resistenza antifascista, la Costituzione repubblicana.

L'unico prospettiva di salvezza e di rinascita per la gente del Mezzogiorno è quella che si è delineata nel discorso di Berlinguer - e si fonda su due rapporti: cambiare il meccanismo dello sviluppo economico attraverso le riforme e la programmazione democratica; cambiare la direzione politica del Paese, cioè spezzare il monopolio democristiano. Berlinguer ha ricordato che tutte le alleanze governative finora costituite fanno convergere alla DC di mantenere intatto il suo potere, compreso il centro-sinistra.

Quando l'on. Forlani parla di una presunta volontà di alleanza ed esclusivista del PCI, dice due bugie. La prima bugia è di attribuire calunniosamente il contratto di governo, cioè che è smentito dal nostro XIII Congresso ha proposto un governo di svolta democratica fondato su un rapporto minor-più, cioè un incontro libero ed una collaborazione fra pari e uguali delle tre grandi componenti storiche del movimento popolare italiano - la comunista, la cattolica, la socialista - ciascuna delle quali si fa portatrice dei suoi valori, delle sue tradizioni, delle sue idee.

La seconda bugia è quella di attribuire alla DC uno spirito democratico ed una tolleranza con i suoi alleati di governo, ciò che è smentito da 25 anni di speranza (che non a caso essa chiama «p. g. f. m.»).

E non si tratta solo dei comizi. Tutta Italia si è desta e sta scandagliando, sobria e serena, per l'inedicabile «documentario» sulla Craxi, la recitata che è stato mandato in onda con ideata moviola, a questo «documentario» è stato apposto un commento parlato che faceva piani con le immagini. Si era al di fuori di qualsiasi dibattito e discorso politico, che avrebbe potuto essere interrotto e interrotto. Una sola lotta anticomunista, in cui i fatti storici prelerano qualsiasi significato, e il fatto storico è quello di una società nuova venuta ingorato e ariso. Le redazioni dei giornali, le direzioni dei partiti, e soprattutto la Rai-TV sono state bombardate. L'altra era dalle telefonate di cittadini indignati. I capi democristiani della televisione si rendono conto che la gente è profondamente stufa di questi sistemi. Il loro zelo sotto l'effetto opposto a quello sperato.

g. f. m.
SEGUE IN SECONDA

Ventimila «marines» imbarcati ad Okinawa su unità della Settima Flotta

Nixon prepara sbarchi nel Nord Vietnam
Nuove vittorie del FNL in tutto il Sud

Inefficaci i parossistici bombardamenti aerei - Conquistato l'aeroporto di Dau Tieng - I fantocci di Saigon costretti a sgombrare varie zone per rafforzare i fronti principali - Grandi successi del Fronte unito nazionale in Cambogia

Grandi manifestazioni contro l'aggressione USA negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Spagna



SUD VIETNAM - Combattenti delle forze di liberazione issano la bandiera del FNL su una base nemica conquistata nella provincia di Quang Tri.

L'agenzia francese AFP ha diffuso da Hanoi il seguente dispaccio: «Secondo i sensibili voci che circolano ad Hanoi, un corpo di spedizione di 20.000 "marines" statunitensi si sarebbe imbarcato ad Okinawa su unità della Settima Flotta per partecipare a colpite contro porti e altre località del Vietnam del Nord». La stessa agenzia riferisce che «una metà della popolazione di Hanoi (circa 500.000 abitanti) è stata già evacuata nel quadro delle misure adottate nei giorni scorsi in previsione di bombardamenti statunitensi contro la capitale. Sulle porte di molti negozi è stato scritto col gesso "so tan" (evacuato)». L'agenzia di notizie vietnamita dal

HANOI, 23 aprile

La stessa agenzia informa che i bombardamenti americani effettuati l'altro giorno contro tre villaggi della provincia di Thanh Hoa (con lo stesso numero di B-52) hanno causato 66 morti e feriti, in gran parte vecchi, donne e bambini. Circa 230 case sono state distrutte. Gli aerei americani hanno anche bombardato una base di artigiani e artigiane di

SAIGON, 23 aprile

I comandi americani a Saigon, naturalmente, non hanno commentato le voci raccolte ad Hanoi dal corrispondente della AFP circa la possibilità di «sbarchi di marines» sulle coste del Nord Vietnam. Si fa tuttavia rilevare che, ieri sera, a Washington, un alto funzionario del governo americano aveva dichiarato, dietro il velo dell'anonimato, che Nixon era deciso «ad andare oltre» i bombardamenti su Hanoi ed Haiphong. Il significato di questo «andare oltre» non è stato spiegato, ma in esso potrebbe rientrare l'annuncio che una nave da trasporto carica di mine marittime è partita per le acque vietnamite (possibile obiettivo: minamento del porto di Haiphong) e le voci circa l'imbarco di 20.000 «marines» di stanza ad Okinawa. Si sa che altre migliaia di «marines» stazionate da tempo in permanenza nelle acque del Golfo del Tonchino su unità della Settima Flotta.

Nei giorni scorsi vari giornali di Saigon avevano annunciato che operazioni anfibe erano state effettuate sulla costa nord-vietnamita da «marines» e «bombardamenti su Hanoi ed Haiphong». Le notizie risultavano false, ma esse possono essere considerate come un tentativo di

Il Torino battuto dal Milan

LA JUVENTUS DI NUOVO SOLA



La Juventus è tornata sola al comando battendo l'Inter con un secco 3-0. La riconquista del primato da parte dei bianconeri è stata però possibile grazie alla vittoria del Milan sul Torino (1-0) e al pareggio casalingo del Cagliari, bloccato sull'1-1 dal modesto Varese. Nella foto: Causio (autore delle tre reti juventine) segna di testa il primo gol della brillante serie.

(DA PAGINA 7 A PAGINA 11 I SERVIZI SUGLI AVVENIMENTI SPORTIVI DELLA DOMENICA)

Furto televisivo

L'UTILIZZAZIONE degli strumenti dello Stato a sostegno della campagna elettorale di un partito politico è evidente, gravissimo abuso. Bisogna denunciare ancora una volta, «ogni energia, dinanzi all'opinione pubblica il nostro» il fatto che la DC, «possessata di principi, levi di comando della televisione», sfrutti questo mezzo di informazione di proprietà collettiva. Abbiamo dato giorno per giorno le cifre dettagliate, si pelicano il conto globale di giro di tre settimane. Il giornale di Langos, «L'Espresso», ha dedicato 2.500 righe, esattamente 32 numeri agli oratori democristiani, contro i 13 mila e mezzo concessi al PSI, i 15 mila e 20 secondi riservati al PCI, e 9 mila e 16 secondi al PSUUP, appena un minuto alla sinistra indipendente! Un furto indecente. Anziché di un'informazione delle televisioni sono state regalate alle chiacchiere domenicali di Giulio Andreotti. Parlato, costui, nella sede di Presidente del Consiglio? Prima di tutto è Presidente di un governo minoritario, privo della fiducia delle Camere, quindi in una posizione di dubbia legittimità costituzionale, e comunque in carica esclusivamente per l'ordinaria amministrazione. In secondo luogo Andreotti sta conducendo apertamente e in prima persona la campagna elettorale per la DC. Decine e decine di migliaia di elettori hanno ricevuto a casa propria, non senza fastidio, una lettera e lunghissima lettera aperta a

Sul referendum

Altissima astensione in Francia

E' stata del 39% - I «no» sono stati il 33% dei voti validi - Episodi di violenza contro militanti comunisti, uno dei quali è rimasto ucciso a Hirson. (IN ULTIMA)

Baden-Württemberg

La DC assorbe i voti dei nazisti

L'8 per cento in più al partito di Brandt - Il partito di Barzel e di Strauss ha ottenuto il 53% - Arrestamento dei liberali. (IN ULTIMA)

SEGUE IN ULTIMA